BIANCHERI. Io fo istanza perchè sia mantenuto il regolamento. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ella, con tutti coloro che sono della sua opinione, voteranno contro.

Chi è d'avviso che si debba mettere domani all'ordine del giorno la legge sull'ordinamento della leva di mare, dopo la discussione del progetto di legge per la ferrovia di Savona, è pregato di alzarsi.

(La Camera approva.)

(Il deputato Cordova, ministro d'agricoltura e commercio, presta il giuramento.)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER L'ABROGAZIONE DEI DECRETI DEL CESSATO GOVERNO PARMENSE RELATIVI AI FEUDI E FEDECOMMESSI.

MIGLIETTI, *ministro di grazia e giustizia.* Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge già approvato dalla Camera dei senatori, relativo all'abrogazione dei decreti del cessato Governo parmense in ordine ai feudi e fedecommessi.

Questa proposta di legge non presenta difficoltà, perciò pregherei la Camera a volersene occupare ancora nello scorcio di questa Sessione.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge.

Dietro le instanze del signor ministro perchè la Camera se ne occupi d'urgenza, saranno convocati appositamente gli uffici per l'esame di questo disegno di legge.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UNA FERROVIA DA' BRESCIA A PAVIA PER PIZZIGHETTONE.

PRESIDENTE. Ora viene in discussione il disegno di legge relativo alla ferrovia di Brescia a Pavia per Pizzighettone.

La discussione generale è aperta.

Il deputato Ugoni ha facoltà di parlare.

UGONI. Signori, i Bresciani col mezzo di tutte le loro rappresentanze hanno domandato al signor ministro una via che da Brescia per Bagnolo, Manerbio, Verola, Pontevico e Robecco, metta a Cremona, e di là a Codogno.

Il Ministero rispose col progetto di legge attualmente in discussione, il quale accorda la via che da Brescia va a Pavia passando per Pizzighettone. La Commissione ha modificato il progetto del signor ministro mostrando il desiderio che la via passi per Verola, quindi per Casalbuttano, e di là, avvicinandosi a Cremona, vada a Pizzighettone, e quindi a Codogno.

Io mi faccio ad esaminare i tre progetti.

Pare a me che il primo proposto dai Bresciani sia il più soddisfacente ai bisogni di Brescia e Cremona e il più utile sotto l'aspetto strategico.

Ciò è facile a comprendere, se si rifletta che dopo l'ammissione della via ferrata Lecco, Bergamo, Treviglio e Cremona, la città di Brescia, se non fosse essa stessa congiunta direttamente con Cremona col mezzo del vapore, si vedrebbe in certo modo traslocata geograficamente, allontanata cioè da Cremona più che nol sia Bergamo e Lecco stesso, e quindi si vedrebbe in rischio di perdere il commercio dei prodotti delle sue valli, dei metalli, calce, carbone, marmi e legnami che ha finora avuto attivissimo con Cremona; mentre Cremona stessa si vedrebbe privata del cambio che ha finora fatto delle sue granaglie, dei suoi lini, colle merci che dalle vallate bresciane ha fin qui ricevuto.

Il signor ministro pretende che l'interesse dei Bresciani non debba essere più, una volta che sarà costrutto il ponte a Piacenza per la via ferrata, quello di andare a Cremona, e di là nell'Italia centrale, sì bene quello di andare a Piacenza.

A me sembra che l'interesse nostro debba essere sempre quello indicato dalla natura, e siccome la natura ha posto Brescia vicino a Cremona, credo che l'arte non debba far altro che avvicinarla maggiormente. Se d'altronde è vero che oggi si sta costruendo un ponte per la ferrovia a Piacenza, non dubito che un altro ne sarà presto costrutto sia a Cremona stessa o a Casalmaggiore o più vicino alle foci del Po, e allora i Bresciani trarranno profitto della strada ferrata diretta a Cremona non solo pel commercio con questa città, ma per quello che da secoli esercitano sulle coste dell'Adriatico e specialmente con Sinigallia.

Il signor ministro c'indica la strada Brescia-Pavia per Pizzighettone.

Per quanto io debba ringraziarlo che ci offra una via per metterci in pronta comunicazione con Genova, non posso per questo fargli sacrificio della via diretta Brescia e Cremona; e ciò tanto meno dacchè non ci dice per quai punti egli ci voglia condurre a Pizzighettone. Se egli ci volesse condurre a questa fortezza per una via diretta, sarei forzato a dirgli ch'ei ci vuol costringere ad andare ove oggi pochissimi viaggiatori vanno e quasi nessuna merce; mentre, come ho detto, frequentissima di viaggiatori e di merci è la strada Brescia e Cremona.

La Commissione propone che la via passi vicino a Verola, ma poi la lascia divergere all'occidente. Io ritengo che di maggiore utilità sia di tenerla all'oriente per Pontevico e Robecco, dacchè per questo modo le molte borgate che rimangono all'oriente, e che sono ora lontane da ogni strada ferrata, vi avranno più facile accesso.

Ma, oltre l'interesse commerciale, credo vi sia ancora l'interesse strategico, acciocchè i Bresciani, oggi posti ai confini dell'attuale regno, abbiano una strada ferrata che li metta in diretta comunicazione con Cremona.

I confini attuali del nostro regno sono le creste delle Alpi che ci dividono dal Tirolo, ed è il Mincio. Dietro i quali confini troviamo i famosi colli di San Martino e Solferino, quelli di Lonato e di Castiglione e il fiume Chiesi, dove tante battaglie si sono combattute, e dove gli eserciti nostri si dovrebbero nuovamente battere se il nemico osasse di nuovo attaccarci, o da dove prenderanno il punto di partenza il giorno in cui ci accingeremo a liberare la Venezia.

Ai confini deve dunque a noi premere di poter trasportare celeremente le nostre truppe.

Ora, lungo la linea che da Brescia va direttamente a Cremona, noi troviamo numerosissime borgate che, oltre presentare per sè stesse quasi un diritto a ciò che la via ferrata le attraversi o vi si accosti, offrirebbero grandi vantaggi, nel caso d'una guerra, alle truppe che da esse movessero per andare ad affrontare il nemico.

Troviamo Bagnolo, Manerbio, Verola, Pontevico, Robecco, poste a cavaliere di strade che vanno ad oriente verso ai confini dell'attuale nostro regno. Pontevico, fra queste, ha inoltre il vantaggio di trovarsi dove incomincia l'Oglio ad